



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 09 maggio 2022

FIN - Campania

lunedì, 09 maggio 2022

FIN - Campania

09/05/2022	Il Mattino	Pagina 20	<i>francesco De luca</i>	3
09/05/2022	Il Mattino	Pagina 31		5
09/05/2022	Il Mattino	Pagina 31	<i>Gianluca Agata</i>	7
09/05/2022	Il Golfo	Pagina 14-15		9
08/05/2022	ilmattino.it			10
09/05/2022	Roma	Pagina 10	<i>Vittorio Serralavigna</i>	11
09/05/2022	TuttoSport	Pagina 37		13

Quei 115 arrivi in Campania il Giro tra curiosità e imprese

IL LIBRO

francesco De luca

IL LIBRO Francesco De Luca Centoquindici arrivi in 112 anni, mancano poche ore alla prossima tappa del Giro d'Italia in Campania. Gian Paolo Porreca, innamorato delle due ruote e della sua terra, descrive questa relazione un po' da poeta e un po' da cronista nel libro *Il Giro* racconta: la meravigliosa storia della Corsa Rosa e dei suoi 115 arrivi in Campania (Edizioni LeVarie, pagg.

272, euro 15), che sarà presentato domani alle ore 17.30 presso il Circolo Canottieri Napoli con gli interventi tra gli altri del giornalista e scrittore Generoso Picone e di Carmine Castellano, storico organizzatore dell'evento sempre andato oltre i confini sportivi e, da alcuni anni, anche quelli italiani, da quando il via viene dato all'estero.

Il Giro, in oltre un secolo, ha toccato 34 località della Campania e 42 dei 115 arrivi sono avvenuti a Napoli, da dove la corsa partì per la seconda e ultima volta nel 2013. Porreca, che ospita nel suo libro le testimonianze degli autorevoli giornalisti Gianfranco Coppola (presidente nazionale dell'Ussi) e Gian Paolo Ormezzano (storica firma de La Stampa), parte dal primo arrivo nel capoluogo della regione: il 18 maggio 1909, tappa Chieti-Napoli di 242 km. Due anni dopo il percorso del Giro saltò la Campania e il giornalista Edoardo Scarfoglio, fondatore del Mattino con Matilde Serao, decise di lanciare la sfida agli organizzatori della Gazzetta dello Sport, dando vita al Giro della Campania che anche successivamente sarebbe rimasto un prestigioso appuntamento grazie all'impegno di Gino Palumbo e Riccardo Cassero, colonne del giornalismo italiano.

I GRANDI DUELLI Le curiosità che scoprono nel libro, scritto con il supporto di Marco Lobasso, sono tante, tra le quali le storie di Carmine Bertarelli, il ciclista di Capaccio-Paestum figlio di un capostazione del Nord trasferitosi in Cilento e primo campano iscritto al Giro, di Alfonsina Strada, unica donna presente nella corsa del 1924 e classificatasi penultima nella tappa di Napoli, e di Carmine Saponetti, casertano e primo campano a vincere una tappa, anzi due, nel 1939. Ci sono tutti gli assi che l'Italia ha amato e che hanno anche creato contrapposte accese tifoserie con la loro rivalità, da Coppi-Bartali a Moser-Saronni. Del Campionissimo Fausto viene evocato il successo del 1947, quello in cui vinse l'ennesimo e appassionante duello con Gino.

Coppi aveva un legame forte con la Campania, perché qui era sbarcato nel 1944 dopo la prigionia in Africa e nel campo di accoglienza dell'aviazione britannica a Caserta, aderendo all'invito di Gino Palumbo, allora giovane cronista, gli consegnarono una bici per riprendere ad allenarsi.

Un gesto che il Campionissimo non dimenticò mai.

BATTICUORE NAPOLI In un recente viaggio a Monte di Procida, Comune europeo dello Sport 2023, un altro



Il Mattino

FIN - Campania

campione, Francesco Moser, ha ricordato le due tappe del 1984 Policoro-Agropoli e Agropoli-Cava de' Tirreni, entusiasmandosi ancora per quei passaggi nei vicoli stretti, tra vecchi e bambini in festa. Perché, come ci ricorda Porreca, il Giro «è un Sabato del Villaggio anche se è ancora lunedì». La scheda dei ciclisti napoletani (tra questi Antonio D' Amore, il primo iscritto alla corsa nel 1936, e Salvatore Scamardella, il bacolese che si classificò ultimo nel 2003: anche una maglia nera fa notizia), il ricordo del circuito del 2013, a cinquant' anni dalla precedente partenza in città, e il ritratto di Felice Gimondi, un uomo della Val Brembana che si innamorò degli artisti dei presepi di San Gregorio Armeno, completano l' omaggio al Giro che torna sabato 14 con la Napoli-Napoli, ottava tappa della corsa 2022 nella città - scrive Porreca - «dove tutto comincia e tutto finisce, anche l' amore e il ciclismo, senza l' obbligo se non la fede che ricominci tutto nuovamente nel cuore come su una bici, e chissà chi vincerà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

«Il patto Tennis-Comune modello per gli altri circoli»

LA SVOLTA Marco Lobasso Il Tennis Napoli ha dato il via a una nuova fase, con prospettive decisamente positive, che coinvolge tutti i circoli sportivi della città. L' accordo trovato con rapidità, l' annuncio dato ufficialmente dal sindaco e la concessione che il Comune di Napoli riconoscerà al club di viale Dohrn per i prossimi trent' anni, rappresenta un passo decisivo verso il futuro. Niente più incertezze, rischi di sfratto e programmi di breve respiro, il circolo presieduto da Riccardo Villari sta iniziando una nuova vita societaria.

IL PATTO In questo nuovo accordo tra Comune e Tennis Napoli ci sono tante cose importanti, in primis una assunzione di responsabilità del club a fare ancora di più per la città, a supporto delle istituzioni, non solo nello sport. Il TC Napoli apre così una nuova strada per i circoli della città, una strada che in passato non aveva trovato sbocchi. «Ma è servito un lavoro lineare, franco e senza sconti con il sindaco Gaetano Manfredi, l' assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta, i dirigenti del Comune e il nostro Consiglio direttivo. Serviva un interlocutore che comprendesse il valore dei circoli a Napoli.

Ci siamo messi alle spalle l' ignoranza istituzionale del passato», esulta Villari. La concessione non sarà comunque rose e fiori.

Il canone di fitto verrà quasi raddoppiato; il Circolo del Tennis provvederà a sanare i contenziosi, un' operazione che comporterà da parte del club un intervento finanziario non indifferente.

A distanza di pochi mesi il Tennis Napoli raggiunge due obiettivi fondamentali: il ritorno del tennis internazionale in Villa, avvenuto nell' autunno scorso, e l' accordo di locazione con il Comune, raggiunto anche questo.

Trent' anni di tranquillità, significano un medio-lungo periodo per programmare attività e sviluppare progetti per la città, e non solo. Tra le prime proposte da lanciare c' è quella di allargare impegno e prospettive anche agli impianti sportivi. «Penso a tutte le strutture che la Regione Campania ha fatto nascere o ha ristrutturato per le Universiadi.

Ecco, noi circoli storici potremmo, ognuno per la sua parte e le sue specificità, rendere fruibili questi impianti, prenderli in gestione, offrendo un contributo decisivo per lo sport in Campania» è una delle prime idee di Villari.

LA SFIDA E poi c' è il torneo internazionale, nato con coraggio durante la pandemia e che ora è in rampa di lancio. A settembre il torneo Atp compirà un secondo salto di qualità in due soli anni, triplicando il montepremi fino a 150mila euro, con la riapertura dell' Arena del tennis alla Rotonda Diaz che rappresenterà



Il Mattino

FIN - Campania

la strada maestra per portare Napoli in futuro nel circuito del tennis mondiale. Due obiettivi raggiunti. Tra l'altro, un montepremi così alto potrà permettere agli organizzatori di avere tra gli iscritti top player capaci di attirare più appassionati sugli spalti. «Erano due grandi sogni da realizzare come presidente del club; lo dico con orgoglio, coinvolgendo tutti i soci». Presto, sarà pronto il rendering del nuovo campo centrale del torneo; l'ultima volta dell'Arena del tennis a Napoli è stata nel luglio del 2019, in occasione delle finali del tennis alle Universiadi. Adesso, nella nuova vita della prossima estate, potrebbe diventare un impianto a disposizione della città, non solo per lo sport. Con la nuova concessione del Comune il Tennis Napoli ha indicato la strada maestra agli altri circoli sportivi, come il Posillipo che in passato ha avuto problemi simili al circolo della Villa con le istituzioni. Magari è l'inizio di una nuova, virtuosa, storia sportiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Posillipo, niente quorum le elezioni vanno ripetute

Gianluca Agata

IL FLOP Gianluca Agata Fumata nera al circolo Posillipo per le elezioni del presidente. La sfida Campagnola-Caiazzo è finita in parità: 269 voti Caiazzo (108 online), 286 Campagnola (126 online). Un circolo spaccato in tre perché, oltre ai due candidati, forte anche il partito delle schede bianche (47) che potrebbe però anche non aver deciso il voto considerando la sostanziale parità dei due contendenti. È comunque un numero consistente di soci quello che ha deciso di non schierarsi e sicuramente rappresenta una terza anima visto che il presidente non è stato eletto per mancanza del quorum su oltre 600 votanti. E così a perdere è soprattutto il circolo rossoverde che per la quinta volta si presenterà alle elezioni e sostanzialmente sarà rimandata anche la questione della casa sociale.

IL VERTICE Mercoledì al Comune per l'incontro che dovrà affrontare il futuro della casa sociale al centro di una vicenda che si protrae ormai da troppo tempo andrà Alberto Saggiomo, avvocato, delegato dal presidente Parisio. Un tecnico rossoverde che ha finora condotto gli incontri per il futuro del circolo ma che, per ovvi motivi, non potrà avere una rappresentatività piena da parte del sodalizio. «Siamo rimasti entrambi (Aldo ed io) molto delusi: poche schede bianche hanno portato oggi il Circolo Posillipo a non avere una guida, a non avere un Presidente. Speriamo di arrivare ad un candidato unico alle prossime elezioni», le uniche parole di Bruno Caiazzo. A cui si affianca anche l'altro candidato Aldo Campagnola: «Prendiamo atto, che per una manciata di voti, dovuta alle schede bianche, il Posillipo non ha espresso un presidente, perdendo l'occasione di dotarsi di un governo stabile, nonostante il clima di sana, leale ed equilibrata competizione».

LE SCHEDE BIANCHE Il terzo partito, quello delle schede bianche è comunque sostanzioso anche se di fatto è stata la spaccatura del circolo a decidere, o meglio, a non decidere, il match. Cinquanta soci che non si sono riconosciuti né in Campagnola, né in Caiazzo.

Una mancanza di fiducia nei confronti dei programmi elettorali, ma anche una attestazione di forza perché c'è un'anima del circolo che non si sente rappresentata né da un candidato né dall'altro e che vuole essere presa in considerazione per le future decisioni.

Questa invece la reazione del presidente uscente, Filippo Parisio: «Ho assistito da spettatore alle elezioni e avevo già i bagagli pronti - dice alla fine della tornata elettorale - Evidentemente nessuno dei due candidati è riuscito ad entrare nel cuore dei soci: io presi più di 300 voti lo scorso settembre. A questo punto auspicherei elezioni dopo l'estate e soprattutto auspico la scelta di un candidato unico da presentare all'Assemblea, come fanno tutti i Circoli: con più di un candidato, il Circolo è spaccato a prescindere da chi vince. Meglio, allora, un solo candidato». La proposta che arriva da



Il Mattino

FIN - Campania

Parisio è semplice: dieci saggi, i più rappresentativi del circolo che possano scegliere un candidato, un direttivo e presentarsi alla prossima assemblea con un programma condiviso da tutti in modo da porre fine ad una litigiosità che dura da troppo tempo. Il primo passo successivo sarebbe poi la modifica dello statuto per permettere elezioni più semplici per la scelta di Direttivo e presidente. E intanto chi ne perde è l'amministrazione di un circolo che va avanti con troppi ostacoli e con poca, necessaria, programmazione.

A partire dall'appuntamento dell'11 maggio in Comune. Ora tutto è rinviato di almeno 45 giorni. Campagnola, Caiazzo, e anche Parisio ancora in campo? Si vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Golfo

FIN - Campania

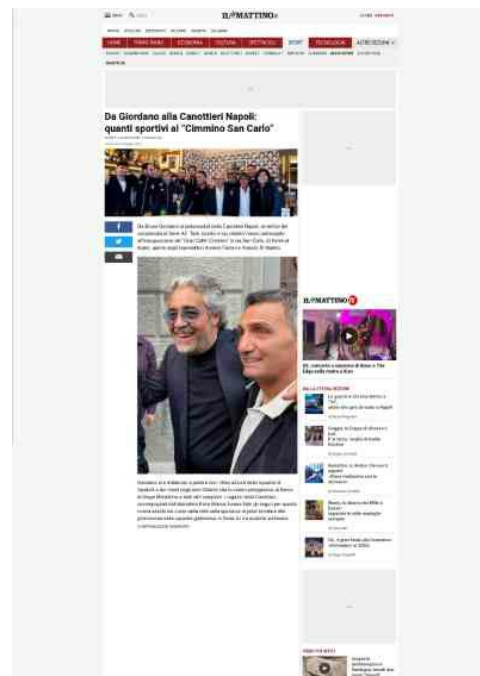
Marine Club inarrestabile: Basilicata ko alla Scandone

1 NAPOLI. Non accenna minimamente a voler rallentare l'inesorabile corsa dell'Ischia Marine Club che, nell'incontro valevole per la sedicesima giornata del girone 3 del campionato di serie B, regola 13-8 la Basilicata Nuoto, centra l'undicesima vittoria e si conferma in testa alla classifica. Mai in discussione il successo della capolista che detta il ritmo della contesa fin dalle prime battute ma solo nel parziale conclusivo riesce a piegare definitivamente la resistenza della coriacea formazione lucana che appare in ripresa dopo le ultime due vittorie. Se il risvolto negativo è quello di una formazione che, ben consapevole delle proprie potenzialità, tende a perdere di concentrazione quando costruisce un buon margine di vantaggio, quello positivo è rappresentato dalla possibilità di crescita che disputare partite tirate regala ad un gruppo che punta ad arrivare al meglio alla fase decisiva del torneo. Ad indirizzare definitivamente le sorti del confronto il 5-1 grazie a cui, tra la fine del terzo e il quarto periodo, il sette in calottina bianca scava il solco decisivo. Nel giorno in cui Carlo Simonetti si accontenta di una prova ordinaria condividono il ruolo di top scorer di giornata, con una tripletta a testa, Mattiello, autore di una splendida rete con un tiro no look, Ciro Centanni, nelle insolite vesti di bomber, e il sempre presente Barberisi. A fine partita il coach, Paolo Iacovelli, spiega: «È stata una bella partita, complimenti al Basilicata che si è battuto bene. Noi abbiamo disputato la nostra solita partita, all'interno della quale abbiamo avuto dei momenti di blackout ma ci sta perché non si può pretendere di giocare per mesi e vincere tutte le partite con dieci gol di scarto. Alla fine il risultato è stato ampio, faccio i complimenti a tutta la squadra. Era una partita molto importante perché, come detto in settimana, gli avversari contro di noi danno il massimo e abbiamo dimostrato di vincere meritatamente anche questa sfida ». Ciro Centanni (nella foto in basso) afferma: «Grandissima prova del collettivo e del gruppo che partita dopo partita si amalgama sempre più. Riusciamo a capirci sempre meglio e ad eseguire nel modo corretto le direttive di coach Iacovelli. Non è stata una sfida facile soprattutto all'inizio, è un derby, ci conosciamo e i nostri avversari, che ci avevano studiato bene, hanno limitato al meglio i nostri punti di forza. Ancora una volta è stata ottima la prova in difesa. Da oggi guardiamo all'ostica trasferta di Anzio, non sarà facile».



Da Giordano alla Canottieri Napoli: quanti sportivi al "Cimmino San Carlo"

Da Bruno Giordano ai pallanuotisti della Canottieri Napoli, al vertice del campionato di Serie A2. Tanti sportivi e vip cittadini hanno partecipato all'inaugurazione del "Gran Caffé Cimmino" in via San Carlo, di fronte al teatro, aperto dagli imprenditori Antonio Fantini e Antonio Di Matteo. Giordano si è trattenuto a parlare con i tifosi azzurri della squadra di Spalletti e dei trionfi degli anni Ottanta che lo videro protagonista al fianco di Diego Maradona e tanti altri campioni. I ragazzi della Canottieri, accompagnati dall'allenatore Enzo Massa, hanno fatto gli auguri per questa nuova attività nel cuore della città nella speranza di poter brindare alla promozione della squadra giallorossa in Serie A1 tra qualche settimana. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Roma
 FIN - Campania

ELEZIONI AL CIRCOLO NAUTICO Per pochi voti non si raggiunge il quorum. Parisio resta al comando fino alle prossime votazioni

Al Posillipo vince il "partito" delle schede bianche

Vittorio Serralavigna

DI VITTORIO SERRALAVIGNA NAPOLI. Votazioni nulle e tutto da rifare al Circolo Nautico Posillipo, dove per 47 schede bianche non si raggiunge il quorum e si torna a votare; fino a quel momento Filippo Parisio resta presidente pro tempore. Per i due candidati alla presidenza del sodalizio, Aldo Campagnola e Bruno Caiazzo, nonostante i reiterati appelli a non votare scheda bianca, il risultato è comunque di una vittoria morale nei confronti di chi ha deciso di "fare l'attendista".

Numeri alla mano hanno votato per Aldo Campagnola 160 soci in presenza e 126 per via telematica, per un totale di 286 voti.

Per Bruno Caiazzo 161 soci hanno espresso la loro preferenza in presenza e 108 in via telematica raggiungendo un totale di 269 voti.

Sono stati 610 complessivamente i soci votanti per un quorum del 50% più 1, ovvero 306. A Campagnola sarebbero bastati 19 voti per arrivare al quorum. Invece i numeri hanno dato ragione a chi temeva appunto un risultato di come quello registrato stallo ieri.

Uno stallo, come ha fatto notare un socio a caldo, abbastanza gramo, seppure preponderante per la vita del circolo: «Al di là del risultato ha detto - se qualcuno ha fatto campagna per votare scheda bianca ha ottenuto 47 voti.

Risultato gramo. La scheda bianca aveva un senso se ne uscivano 100. Così perde solo il circolo». Analisi concisa ma puntuale e concreta di un "partito ombra" che purtroppo ha dettato le sue leggi.

«Io e Aldo siamo rimasti entrambi molto delusi: poche schede bianche hanno portato il Circolo Posillipo a non avere una guida, a non avere un presidente. Speriamo di arrivare ad un candidato unico alle prossime elezioni».

Aldo Campagnola dopo aver ringraziato tutti i soci che hanno votato ha definito «dannoso» l'aver deciso di inserire nelle urne la scheda bianca, «un risultato che fa male solo al Posillipo».

Un candidato unico auspicato anche dal presidente pro tempore Filippo Parisio, il quale ha anche fatto trapelare la prossima data per le votazioni, ovvero a settembre: «Ho assistito da spettatore alle elezioni e avevo già i bagagli pronti. Evidentemente nessuno dei due candidati è riuscito ad entrare nel cuore dei soci: io presi più di 300 voti lo scorso settembre. A questo punto auspicherei elezioni dopo l'estate e soprattutto auspico la scelta di un candidato unico da presentare all'Assemblea, come fanno tutti i Circoli: con più di un candidato, il Circolo è spaccato a prescindere da chi vince. Meglio, allora, un solo candidato».



Roma

FIN - Campania

Ma settembre è lontano e nel frattempo il Circolo Posillipo con una gestione di normale amministrazione potrà fare ben poco nella risoluzione di criticità che si stanno già trascinando da troppo tempo, prima fra tutte l'affidamento in convenzione della sede o di una sua eventuale vendita.

L'incontro con il Comune, già fissato per l'11 maggio, potrebbe avere un risvolto quantomeno fumoso. Era infatti chiara la volontà di Palazzo San Giacomo di avere come interlocutore un presidente effettivo e non uno pro tempore che, almeno questo nel concetto generale, dovrebbe passare il timone al più presto.

Tra i consiglieri più votati figurano Maurizio Marinella, Antonella D'Avino, Enrico Deuriger e Claudio Zanfagna.

PALLANUOTO Donne: Trieste salvo Gara-3 Como-Milano (e.m.) Serie A1.
Finali salvezza, gara 2: Milano-Como 8-7 (serie 1-1), Ancona-Trieste 4-10 (serie 0-2).

T

